



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

MIIC8BT007: IC DI PERO

Scuole associate al codice principale:

MIAA8BT003: IC DI PERO

MIAA8BT014: INFANZIA G. DELEDDA

MIAA8BT025: INFANZIA CERCHIATE

MIEE8BT019: PRIMARIA G. MARCONI

MIEE8BT02A: PRIMARIA G. GALILEI

MIMM8BT018: SECOND. I GR. DANTE ALIGHIERI



Ministero dell'Istruzione

**Esiti**

- | | |
|--------|------------------------------------------------------------------|
| pag 2 | Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia |
| pag 4 | Risultati scolastici |
| pag 7 | Risultati nelle prove standardizzate nazionali |
| pag 9 | Competenze chiave europee |
| pag 11 | Risultati a distanza |
| pag 13 | Esiti in termini di benessere a scuola |

**Processi - pratiche educative e didattiche**

- | | |
|--------|----------------------------------------|
| pag 15 | Curricolo, progettazione e valutazione |
| pag 18 | Ambiente di apprendimento |
| pag 21 | Inclusione e differenziazione |
| pag 24 | Continuità e orientamento |

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

- | | |
|--------|-----------------------------------------------------------|
| pag 26 | Orientamento strategico e organizzazione della scuola |
| pag 28 | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane |
| pag 30 | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie |

**Individuazione delle priorità**

- | | |
|--------|-----------------------------------------------------------|
| pag 32 | Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti |
|--------|-----------------------------------------------------------|



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

La scuola dell'Infanzia favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave e degli apprendimenti di base che sono centrali per i successivi percorsi di studio e di vita. L'ambiente scolastico è inclusivo e progettato per accogliere ogni bambino valorizzandone l'unicità e promuovendo esperienze che rispettino i diversi ritmi di crescita, le differenti esigenze e le molteplici identità culturali presenti. Ogni docente s'impegna a creare un clima educativo accogliente e sereno per favorire la costruzione di relazioni positive tra bambini e adulti. La scuola realizza numerosi progetti finalizzati a favorire il benessere, la partecipazione e l'inserimento armonioso di tutti i bambini: - Accoglienza e Continuità, per facilitare l'ingresso e il passaggio al successivo ordine di scuola dei bambini, creando un clima sereno e rassicurante. - Progettualità Didattica Annuale prevede percorsi condivisi che promuovono l'accesso alle attività per tutti i bambini. - Routine strutturate come strumenti educativi - Spazi educativi differenziati sicuri e stimolanti - Laboratori e percorsi tematici (espressivi, percettivi, linguistici, motori, interculturali) che permettono di sviluppare competenze attraverso metodologie attive e inclusive. - Potenziamento Comunicativo a sostegno dell'inclusione - Percorsi di supporto

Punti di debolezza

Nonostante l'impegno professionale e la qualità dell'azione educativa, il ruolo dell'insegnante della scuola dell'infanzia non sempre viene adeguatamente riconosciuto e ciò potrebbe incidere sulla partecipazione a progettualità innovative. Le risorse professionali non sono sempre sufficienti a rispondere ai bisogni educativi complessi. La collaborazione scuola-famiglia non sempre risulta continuativa e pregiudica la condivisione degli obiettivi educativi e la costruzione di un percorso coerente. In particolare, in presenza di barriere culturali o linguistiche la comunicazione tra scuola e famiglia e tra insegnante-bambino non risulta sempre efficace; ove presenti in percentuale significativa o prevalente, gli alunni stranieri, a causa della poca conoscenza della lingua italiana, faticano nel comprendere le attività scolastiche e ciò può generare insicurezza. La scarsa verbalizzazione, il vocabolario limitato, la difficoltà ad esprimere bisogni e a comprendere le indicazioni, portano ad avere anche maggiore complessità nel mantenere l'attenzione per il tempo necessario a svolgere un'attività, oltre che a portare a termine un compito senza continui interventi dell'adulto.



educativo per lo sviluppo delle competenze. - Attività di gruppo che stimolano collaborazione, condivisione e costruzione di relazioni positive tra pari.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Motivazione dell'autovalutazione

La metà dei bambini mostra curiosità e interesse verso le attività proposte e interesse verso gli altri, è in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

I risultati scolastici degli studenti e delle studentesse dell'istituto sono generalmente in linea con i parametri di riferimento nazionali: ove risultano non ammissioni alla classe successiva, tali situazioni sono valutate globalmente avendo come obiettivo la riduzione della dispersione scolastica esplicita ed implicita, eventualmente individuando sul territorio alleanze e percorsi scolastici "ponte" più funzionali al percorso del singolo alunno. Il grande lavoro svolto sull'inclusione e l'intercultura in ogni classe porta ad avere al momento dell'Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione un numero di studenti che riportano la valutazione più bassa inferiore al dato di riferimento nazionale. Anche il dato relativo agli abbandoni (le interruzioni della frequenza nel corso dell'anno sono totalmente assenti) racconta dell'ampia progettualità inclusiva del corpo docenti dell'istituto.

Punti di debolezza

Pur risultando nella fascia di valutazione più bassa all'Esame di Stato un numero di studenti minore al riferimento nazionale, la maggior parte degli studenti dell'istituto si colloca nelle fasce di valutazione intermedie (7-8), e si segnala conseguentemente un numero minore di studenti con valutazioni elevate; le eccellenze (valutazioni con 10 o 10 e lode) risultano effettivamente sporadiche. Il dato positivo relativo all'assenza di abbandoni viene controbilanciato con una mobilità significativa: molti studenti, spesso NAI, vengono accolti in corso d'anno ed altri si trasferiscono in differenti istituti, talvolta per esigenze familiari, talaltra avendo riscontrato squilibri nella composizione del gruppo classe, spesso denunciando una troppo alta percentuale di studenti con background migratorio. In tal senso, risulta problematica nella scuola secondaria di primo grado la presenza di un'unica sezione a tempo prolungato che va ad autocostituirsì con le iscrizioni pervenute.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.



(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni è di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita è di poco superiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se è superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se è superiore in alcuni.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se è superiore in alcuni.



Motivazione dell'autovalutazione

(per meglio declinare quanto espresso nei descrittori automaticamente associati alla valutazione):

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni. La



percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6) o in quelle più alte (9-10) è inferiore ai riferimenti nazionali: la maggior parte degli studenti dell'istituto si colloca nella fascia intermedia (7-8).



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati negativi e le relative difficoltà che li hanno generati si attestano principalmente nelle prove INVALSI di italiano e, in misura minore, in quelle di matematica. Nelle prove di inglese, invece, il dato nazionale è raggiunto alla scuola primaria, mentre cala nella secondaria di primo grado: in tal senso l'ampia progettualità di potenziamento linguistico messa in atto dalla scuola con risorse proprie mostra frutti incoraggianti. Il corpo docente è attento all'analisi del dato e disponibile a intraprendere azioni formative e migliorative.

Punti di debolezza

I risultati delle prove nazionali standardizzate, in calo costante nell'ultimo triennio, fotografano in gran parte i cambiamenti socio-economici e culturali che il territorio sta vivendo a seguito del forte flusso migratorio. Talvolta alla barriera linguistica si somma negli studenti neoarrivati, la cui incidenza sulla popolazione dell'istituto si attesta attorno all'8%, anche un sostanziale livello di non alfabetizzazione nella lingua madre. Risulta pertanto evidente come il dato INVALSI debba includere nella sua lettura anche tale criticità. D'altro canto, anche nella popolazione studentesca nativa si registrano in tali prove altre percentuali di livelli non soddisfacenti, il che apre a nuove e necessarie azioni di miglioramento nell'ambito del curricolo verticale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più basso è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. Nel livello più alto, sono presenti pochi studenti nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è negativo o leggermente negativo e i punteggi osservati sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola dell'infanzia e quella primaria sono i due livelli scolastici nei quali la didattica per competenze è strutturalmente prevista e facilitata nella sua realizzazione. I risultati monitorati risultano soddisfacenti, sebbene la certificazione di tali competenze debba poi misurarsi con il livello maggiormente sfidante del grado scolastico successivo. Nella scuola secondaria, e più in generale in tutti i gradi scolastici ricompresi nell'istituto comprensivo, la didattica per competenze è ben sviluppata per quanto riguarda l'orientamento e l'educazione civica, per le quali il Collegio docenti ha strutturato un curricolo interdisciplinare ampio e coerente. Il forte investimento in ambito digitale realizzato negli scorsi anni apre ora alla possibilità di un maggiore sviluppo delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse.

Punti di debolezza

Il monitoraggio dello sviluppo delle competenze e la loro valutazione sono prevalentemente affidati, soprattutto nella scuola secondaria, a singoli momenti nel corso dell'anno scolastico, incentrati sulla progettazione di UdA interdisciplinari volta a favorire e valutare lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali (anche civiche); rispetto a ciò, è emersa la necessità di snellire il modello di progettazione al momento in uso nell'Istituto. La struttura stessa della scuola secondaria di primo grado, la difficoltà (derivante dal contratto stesso) di inserire nel piano annuale un congruo numero di momenti di programmazione comune, nonché la duplice forma della valutazione prevista ministerialmente, che nella scheda valutativa periodica e finale prevede l'espressione di un voto numerico per ciascuna disciplina, non favoriscono la piena integrazione della didattica per competenze all'interno del percorso educativo-didattico.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che soltanto alcuni docenti osservano e/o verificano in classe/sezione. (scuole dell'infanzia) Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee. (scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

A dispetto di un'utenza fortemente caratterizzata dal background migratorio e le conseguenti difficoltà nello sviluppo di adeguate competenze, il dato messo a disposizione da INVALSI documenta come il 65% degli studenti monitorati in uscita dal nostro istituto riporti valutazioni positive nei percorsi formativi intrapresi. Sfugge a tale dato la popolazione studentesca che beneficia del sistema di istruzione e formazione professionale, rispetto alla quale l'istituto opera con enorme sforzo di tutoraggio in fase orientativa, attivando anche specifici progetti one-to-one.

Punti di debolezza

Le prove d'ingresso strutturate della scuola secondaria di primo grado registrano difficoltà nelle competenze di diversi alunni, che vengono poi confermate negli anni successivi dalle rilevazioni di INVALSI. Le stesse rilevazioni documentano anche difficoltà diffuse nella scuola primaria. Accogliendo tali dati come quale offerta al miglioramento continuo dell'istituzione, preme comunque sottolineare la difficoltà in cui la scuola si trova a operare per via del contesto socioeconomico in rapido cambiamento: l'afflusso di studenti con background migratorio è doppio rispetto al dato del vicino Comune di Milano e spesso al profilo di studente neoarrivato è associato anche un sostanziale grado di analfabetismo nella stessa lingua di provenienza.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficolta' nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola monitora con attenzione il benessere di bambini, alunni e studenti a scuola, anche attraverso una rete ampia e strutturata che coinvolge soggetti territoriali istituzionali e non. Il dialogo attivo con le famiglie è parte integrante dell'azione educativo-didattica, riconoscendo in tale alleanza un elemento essenziale per il benessere scolastico. L'istituzione promuove in collaborazione con l'Università degli studi di Milano Bicocca e con l'Università degli studi di Parma progetti di supporto e co-progettazione di pratiche e attività didattiche volte ad accrescere il benessere degli studenti e un clima di lavoro sereno.

Punti di debolezza

In generale coesistono negli stessi gruppi classe alunni che riescono a coinvolgersi positivamente nel lavoro ed altri che risultano demotivati e scarsamente partecipi; quest'ultima possibilità spesso si realizza negli studenti in cui si assommano difficoltà linguistiche e un background di fragilità economico-sociale. Tale dato richiama all'esigenza di una didattica che sappia rinnovarsi in continuazione per intercettare le esigenze di ciascuno studente e consolidare così le sue competenze. Nella scuola seconda, la presenza di un'unica sezione a tempo prolungato ha generato negli anni uno squilibrio nella composizione delle classi, poiché su questa sezione convergono storicamente in maniera maggioritaria alunni con background migratorio; conseguentemente il lavoro educativo e didattico di cui la classe necessita richiede spesso tempi più lunghi e modalità di lavoro differenziate.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

(solo scuole dell'infanzia) Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. (tutti i segmenti scolastici) Parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere; parte risulta invece poco interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, raramente si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, mostra scarsa autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, ha poca attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il percorso dei Piani di Miglioramento dei precedenti trienni che avevano posto come priorità la progettazione del curricolo e la costruzione di strumenti comuni per la progettazione didattica e per la valutazione ha permesso l'elaborazione di modelli condivisi di progettazione educativa-didattica e di criteri comuni di valutazione e il loro utilizzo nella pratica didattica di tutti e tre gli ordini di scuola. L'attività dei Dipartimenti verticali e disciplinari si è consolidata avviando un confronto fra i docenti sui pre-requisiti necessari e sulle criticità esistenti nel passaggio fra ordini di scuola. La conseguente attivazione nello scorso triennio di corsi di formazione e di Dipartimenti verticali di confronto e ricerca-azione sulle metodologie e best practices in ambito linguistico/espressivo e in ambito scientifico tecnologico matematico per i docenti di scuola primaria e secondaria; sull'importanza e le metodologie didattiche della scrittura manuale per i docenti di tutti gli ordini di scuola e con i fondi del PNRR sull'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della valutazione e della didattica rivolta ad alunni NAI, BES, sulla didattica dell'Italiano come L2 e della lingua inglese (livello B2), di coding e utilizzo dei Chromebook nella didattica per i docenti di tutti gli ordini di scuola con adesione volontaria ha permesso

Punti di debolezza

L'ampio confronto condiviso nei Dipartimenti orizzontali e verticali ha messo in luce diverse criticità ancora da affrontare. Innanzitutto si è rilevata un'ancor diffusa difficoltà ad elaborare una progettazione di Uda interdisciplinari volta a favorire e valutare lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali (anche civiche) e la richiesta di snellire il modello di progettazione al momento in uso nell'Istituto. In secondo luogo è emersa una discrepanza in merito alle modalità di registrazione delle valutazioni fra docenti della scuola primaria e un disallineamento dei parametri di valutazione fra team della scuola primaria e fra docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria che non permette una formazione di classi prime della scuola secondaria di I grado equilibrate dal punto di vista delle fasce di livello. Mentre alla scuola secondaria è emersa l'istanza di rivalutare le modalità di confronto sui risultati delle prove comuni. Inoltre non si è ancora riusciti a lavorare in modo adeguato sulla definizione degli indicatori per anno e dei descrittori per livelli delle competenze chiave rielaborate dalle Indicazioni europee del 2018 e sull'aggiornamento di esse nel Curricolo d'istituto, così da condividere obiettivi comuni per lo sviluppo dell'apprendimento permanente di esse. Si ritiene altresì



l'individuazione degli obiettivi di apprendimento disciplinari essenziali e di metodologie didattiche efficaci per favorire la continuità didattica e il successo formativo degli alunni in merito. Inoltre il lavoro svolto nei Dipartimenti verticali per il confronto sulle modalità di valutazione alla luce dell'Ordinanza Ministeriale 172 del 4/12/2020 ha portato alla revisione degli strumenti condivisi circa la valutazione delle discipline nella scuola primaria e del comportamento nella scuola secondaria. Infine è stato avviato l'aggiornamento del Curricolo di educazione civica per tutti gli ordini di scuola e la progettazione condivisa di attività di sensibilizzazione in merito da parte della scuola dell'infanzia.

importante portare avanti un approfondimento sulle conoscenze, abilità e competenze valutate nelle Prove Invalsi, un dialogo sulle metodologie didattiche che più ne favoriscono lo sviluppo, l'eventuale stesura di relative prove comuni sia per la scuola primaria che per quella secondaria in un confronto verticale sulle attività di raccordo fra ordini di scuola (ad es. storia e attività di passaggio fra infanzia e primaria, attività estive e prove d'ingresso fra primaria e secondaria), perché si arrivi realmente a una piena condivisione delle best practices nell'intero Istituto.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione



Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo informale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro. La scuola raccoglie in modo informale le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte le sezioni/classi parallele o ambiti disciplinari. Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica. Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta. Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/valutazione comuni, anche se non in modo sistematico. Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e di valutazione comuni definiti a livello di scuola. In particolare sono condivisi i criteri di valutazione quadri mestrale ma non sempre le rubriche di valutazione delle verifiche.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Il plesso Marconi, di costruzione più recente, è dotato di un numero di aule sufficienti rispetto al numero degli alunni iscritti e risponde adeguatamente alle esigenze della popolazione scolastica. Le aule sono spaziose e luminose, garantendo in tal modo un ambiente di apprendimento sereno e non sovraffollato. All'interno dell'edificio sono disponibili due laboratori dedicati alle attività manuali e artistiche. Questi spazi, dotati di lavabo e grandi tavoli, offrono agli alunni la possibilità di sviluppare competenze pratiche e creative, attraverso esperienze dirette e laboratoriali che arricchiscono il percorso formativo. Particolare attenzione è riservata al benessere degli alunni con disabilità, grazie alla presenza di un'aula appositamente allestita con materiali morbidi. La biblioteca del plesso rappresenta una risorsa fondamentale per la crescita culturale degli alunni, offrendo uno spazio dedicato alla lettura/prestito di vari testi. Un'ulteriore risorsa significativa è costituita dall'aula di informatica, dotata di circa 10 computer fissi, che permette agli studenti di acquisire competenze digitali essenziali. Inoltre, la presenza di 4 carrelli con 24 Chromebook, trasportabili nelle singole classi, facilita l'accesso alle nuove tecnologie e promuove una didattica innovativa all'interno delle aule. Infine, vi è una

Punti di debolezza

Nel plesso Marconi, nonostante i numerosi aspetti positivi, si presenta qualche criticità legata alla qualità e quantità delle risorse materiali presenti in determinati ambienti e all'organizzazione degli stessi. In particolare, nel laboratorio dedicato alle attività artistiche, sarebbe auspicabile una più adeguata organizzazione dei materiali e dei spazi affinchè ogni classe possa trovare in loco ciò che serve senza dover portare di volta in volta i propri materiali dall'aula. Questa soluzione favorirebbe una maggiore efficienza nello svolgimento delle attività creative e una migliore gestione delle risorse comuni. Per quanto riguarda la palestra e l'aula per gli alunni con disabilità, la dotazione delle attrezzature sebbene presenti, risulta ancora limitata rispetto alle reali necessità della scuola. Si rende necessaria l'implementazione di nuovi materiali per potenziare ulteriormente le attività didattiche e sportive, così da offrire agli alunni maggiori opportunità. Il laboratorio di informatica nonostante sia ben attrezzato non è ancora molto usato dai docenti e dagli alunni delle diverse classi. Questi punti di debolezza suggeriscono la necessità di un maggiore investimento nella gestione e nell'aggiornamento degli spazi e delle attrezzature, affinchè possano essere pienamente sfruttati da tutta



ampia la palestra che consente lo svolgimento di numerose attività sportive. Per quanto riguarda il plesso Galilei, la struttura si presenta più datata, ma ha recentemente beneficiato di lavori di ristrutturazione che ne hanno migliorato la funzionalità e l'aspetto. Le aule sono ampie e luminose e risultano più numerose rispetto al fabbisogno degli alunni iscritti, il che consente una distribuzione ottimale delle classi e un ambiente non sovraffollato. Il laboratorio di informatica è ben attrezzato con numerose postazioni fisse e un carrello mobile con 24 Chromebook. All'interno del plesso è presente anche una biblioteca ben organizzata e ricca di libri, che stimola l'interesse per la lettura e rappresenta un valido supporto alla didattica. Inoltre, vi è un'aula di musica dotata di piccoli strumenti musicali, che permette agli alunni di avvicinarsi al mondo musicale attraverso esperienze pratiche, e un'ampia palestra. La scuola secondaria si caratterizza per un edificio che offre aule spaziose e luminose, favorendo un ambiente accogliente per lo svolgimento delle attività didattiche. Oltre alle aule tradizionali, sono presenti diversi spazi specializzati, tra cui una capiente aula teatro, un'aula di tecnologia e un laboratorio di informatica, cui si sommano 6 carrelli con 24 Chromebook. Le aule di scienze, arte e musica offrono agli alunni strumenti e risorse adeguate per una didattica laboratoriale. La biblioteca è stata recentemente rinnovata con l'inserimento di oltre

la comunità scolastica. Per quanto riguarda il plesso Galilei, uno dei principali punti di debolezza riguarda la collocazione della palestra, che si trova all'esterno dell'edificio scolastico. Questa dislocazione comporta la necessità, per gli alunni, di uscire dall'edificio ogni volta che devono svolgere attività sportive. La dislocazione esterna della palestra rappresenta pertanto un elemento di criticità che incide sia sulla comodità che sulla sicurezza degli alunni durante le ore di educazione fisica. Nella secondaria, nonostante la presenza di spazi funzionali e ben equipaggiati, la vetustà dell'edificio rappresenta una criticità significativa, che talvolta può compromettere la qualità degli ambienti. Inoltre, la gestione delle aule di arte, tecnologia e informatica risulta particolarmente complessa a causa dell'elevato numero di classi; è necessario, infatti, un'attenta organizzazione degli spazi e dei tempi per evitare sovrapposizioni tra le diverse classi e garantire la piena fruibilità delle risorse comuni. Il laboratorio di informatica necessita di un rinnovo della strumentazione, come pure risulta avvertita l'esigenza di un'aula morbida per benessere degli alunni con disabilità e il supporto alla didattica personalizzata.



400 nuovi volumi di recente pubblicazione.



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde in buona parte alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono presenti e sono utilizzati da meno della metà delle sezioni/classi; le strutture sportive sono utilizzate da tutte le sezioni/classi. Buona parte dei docenti adotta metodologie didattiche innovative e diversificate che tuttavia necessitano di un più ampio grado di condivisione tra colleghi. Le regole di convivenza sono definite e condivise in tutte le sezioni/classi; eventuali conflitti vengono gestiti in modo adeguato e il clima relazionale tra bambini/alunni/studenti e tra docenti è generalmente positivo, pur restando margini di miglioramento.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'istituto presenta numerosi punti di forza che testimoniano un percorso di miglioramento già avviato. Durante gli anni sono stati resi accessibili corsi di carattere formativo in merito alle tecnologie didattiche per l'inclusione. Inoltre, da quest'anno, si è deciso di puntare su una formazione interna da docenti a docenti, in risposta concreta ai bisogni emersi e per rafforzare le competenze professionali dei docenti nelle aree maggiormente critiche. In questa prospettiva si colloca anche la raccolta sistematica di questionari sul benessere dei docenti, che evidenzia l'attenzione della scuola verso le esigenze del personale e la volontà di costruire un ambiente di lavoro più consapevole e supportivo. Un ulteriore elemento sperimentale di valore è la decisione di condivisione buone pratiche inclusive, da archiviare in un drive accessibile all'intero istituto, per favorire il confronto professionale e la diffusione di strategie efficaci. La progettazione, realizzazione e il monitoraggio di una pluralità di interventi mirati a rispondere ai differenti bisogni linguistici e relazionali degli alunni NAI costituiscono un aspetto fondamentale per garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli studenti. Parallelamente, la scuola investe nella ricerca e nell'attivazione di percorsi di formazione sui temi dell'intercultura e

Punti di debolezza

Nel contesto dell'I.C di Pero emergono alcune criticità rilevanti in relazione ai processi di inclusione e alla didattica dell'italiano L2. La formazione dei docenti curricolari e di sostegno su questi temi risulta ancora parziale e disomogenea, così come limitata è la presenza di docenti specializzati con TFA. Il frequente turnover dei docenti di sostegno, spesso precari, incide negativamente sulla continuità educativa e sulla costruzione di percorsi stabili e condivisi. Si evidenziano inoltre difficoltà nella gestione delle dinamiche relazionali e nell'adozione di strategie metodologiche orientate al benessere degli studenti e alla creazione di un clima di classe positivo, inclusivo e facilitante per gli apprendimenti. La collaborazione all'interno dei team non è sempre efficace, in particolare nella progettazione condivisa dei PEI e dei PDP, e permane una conoscenza ancora limitata delle risorse digitali utili per l'inclusione. Le ore di sostegno risultano spesso non adeguate ai bisogni reali degli alunni e, in alcuni casi, il personale di sostegno viene impiegato per la copertura di supplenze, riducendo il tempo dedicato agli interventi educativi. Un'ulteriore criticità riguarda l'attuazione di una didattica inclusiva a priori: la personalizzazione tende talvolta a concretizzarsi in una



della didattica dell'italiano L2, promuovendo un approccio sempre più consapevole e riflessivo. In questo quadro si inserisce il progetto "Altroparlante", realizzato in partnership con l'Università per Stranieri di Siena, che rappresenta un esempio significativo di didattica interculturale trasformativa e di promozione della diversità linguistica e culturale come risorsa per l'intera comunità scolastica. L'ICS di Pero si distingue inoltre per la collaborazione continuativa con gli enti che erogano servizi di mediazione linguistico-culturale e di facilitazione linguistica, nonché con le realtà educative presenti sul territorio. La rete costruita nel tempo risulta solida e caratterizzata da relazioni proficue, a sostegno dei percorsi di inclusione. Infine, negli anni si sono progressivamente ampliati gli spazi di relazione e dialogo con le famiglie con background migratorio, rafforzando il rapporto scuola-famiglia e favorendo una maggiore corresponsabilità educativa. Anche sotto questo profilo, il percorso appare in costante evoluzione e miglioramento, contribuendo alla costruzione di una comunità scolastica più accogliente, aperta e inclusiva.

semplificazione degli obiettivi piuttosto che nella progettazione di materiali, strategie e ambienti di apprendimento realmente adattati e facilitanti, soprattutto per gli alunni NAI. In questo quadro, il ruolo del docente di sostegno non sempre viene pienamente riconosciuto come risorsa all'interno del team classe. Si rilevano inoltre difficoltà nel reperire specialisti esterni, una conoscenza non omogenea del protocollo di accoglienza e un utilizzo ancora limitato dei materiali condivisi per la didattica dell'italiano L2. E' presente infine una tendenza a delegare l'insegnamento dell'italiano L2 a figure specialistiche esterne e, non in tutti i team, una piena valorizzazione della lingua madre e del patrimonio culturale degli alunni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e



metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono sufficienti a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica sufficiente attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni. La scuola definisce gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è tendenzialmente ben strutturata, anche se non applicata in modo organico a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono diffusi in modo non omogeneo nei team. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è praticata, sebbene non con uguale diffusione. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP, sebbene richiesta dalla scuola, non è sempre adeguata, talvolta per mancanza di interlocutori disponibili; il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento è costante.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Le attività di raccordo sia fra infanzia e primaria che fra primaria e secondaria rappresentano un buon punto di forza. I docenti dell'infanzia e della prima primaria progettano temi ed attività comuni per facilitare il passaggio degli alunni da un ordine all'altro, oltre a scambiarsi informazioni in merito ad essi con un modello di scheda condiviso. I docenti della quinta primaria e della secondaria collaborano all'organizzazione di lezioni aperte ai ragazzini di quinta primaria presso la scuola secondaria, alla presentazione e dialogo con gli alunni delle quinte in occasione dell'open day, oltre a scambiarsi informazioni in merito ad essi con un modello di scheda condiviso. La scuola secondaria ha strutturato un percorso di attività di formative in chiave orientativa per ogni annualità e curato il dialogo fra docenti dei diversi consigli di classe, gli alunni e le loro famiglie così da formulare un consiglio orientativo tramite un percorso partecipato che accompagni gli alunni ad essere protagonisti consapevoli delle proprie scelte in merito al proprio futuro. Tale consiglio orientativo viene infatti recepito generalmente in modo positivo dalle famiglie e dagli alunni stessi.

Punti di debolezza

Nonostante l'istituto si sia dotato di modelli condivisi di schede di passaggio di informazioni fra ordini di scuola, non sempre vengono condivise tutte le informazioni importanti per la formazione delle classi prime dell'ordine scolastico successivo e per il monitoraggio degli alunni con BES. La scuola può prevedere un aggiornamento, dei docenti della secondaria, in merito alle nuove tipologie di scuole di scuole secondarie di secondo grado e favorire ancora di più un dialogo fra tutti i docenti dei diversi consigli di classe volto all'individuazione del consiglio orientativo più opportuno per ogni singolo alunno. Non è ancora stata svolta una analisi dei risultati scolastici e degli esiti delle prove INVALSI degli ex alunni frequentanti le scuole superiori di secondo grado per attuare una autovalutazione dell'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento e di individuazione delle azioni di miglioramento finalizzate alla riduzione dei divari negli apprendimenti e al contrasto della dispersione scolastica.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate ma vengono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo informale. La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è discreta. Le attività di orientamento sono strutturate e tengono conto delle aspettative dei bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie. La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie delle attività educative e formative, interne ed esterne: percorsi di letture, laboratori, uscite didattiche anche presso altre scuole, centri di formazione professionale, università mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola non ha ancora monitorato sufficientemente i risultati delle proprie attività di orientamento e l'efficacia del consiglio orientativo, mentre monitora abitualmente l'efficacia delle attività di continuità e raccordo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola ha sviluppato un'ampia progettualità, sostenuta anche da numerose e strutturate partnership sul territorio e presidia quindi le aree di criticità più emergente (inclusione e intercultura) con figure specifiche individuate all'interno del corpo docenti e con risorse economiche proprie e provenienti dal Piano per il diritto alla studio del Comune di Pero. Altre tipologie di progettualità volte all'ampiamento dell'offerta formativa si sono strutturate negli anni passati e sono divenute ormai proposta tradizionale all'interno del curriculum istituzionale, potendo contare su riferimenti organizzativi certi (Centro sportivo, associazioni culturali e di volontariato operanti sul territorio, parrocchia).

Punti di debolezza

Un ingente sforzo progettuale è stato messo in atto grazie alle risorse del PNRR, in chiave di implementazione delle dotazioni informatiche, di formazione del personale docente e non e di sviluppo delle competenze degli studenti e delle studentesse. Occorrerà valutare gli effetti dei tali azioni, legate a un finanziamento non strutturato e non ripetibile. In generale l'istituto può sviluppare un più regolare monitoraggio delle attività svolte. All'interno di un buon grado di stabilità e continuità sull'istituto del personale di ruolo, occorre allargare la partecipazione ai ruoli organizzativi a più figure, anche con meno anni di servizio, nell'ottica di un allargamento della condivisione gestionale e progettuale dell'istituzione scolastica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha ridefinito la propria visione strategica a seguito delle più recenti sollecitazioni emerse dall'analisi del contesto in cui opera, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua il monitoraggio delle attività in modo occasionale e/o soltanto per alcune di esse. La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività, pur rendendosi necessario un ulteriore aumento di tale responsabilità condivisa. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo abbastanza adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguitamento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il personale dell'istituto comprensivo è molto attento alle proprie esigenze formative, che pianifica in piena coerenza con le priorità individuate nei documenti fondamentali dell'istituzione, con particolare attenzione quindi alle aree dell'inclusione e dell'intercultura. La partecipazione dello stesso alla vita della scuola tramite la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro è ampia in tutti i gradi scolastici, nel tentativo di realizzare un'efficace progettazione verticale delle azioni educativo-didattiche. Anche le sinergie tra personale docente e personale ATA sono positive e ispirate a collaborazione e correttezza.

Punti di debolezza

Tra tutte le esperienze formative avviate quella che più di tutte si trova a un punto iniziale e in potenza può conoscere ancora uno sviluppo importante è relativa alle competenze digitali del personale, e la conseguente implementazione di tale strumento tanto nel lavoro degli uffici quanto nella didattica. Certamente gli investimenti recentemente realizzati hanno gettato le basi di questo ulteriore passo. La collaborazione tra docenti, certamente fruttuosa e positiva, ha conosciuto e conosce inevitabilmente anche fasi in cui risulta necessario il coinvolgimento di nuove risorse che arricchiscono il punto di vista del gruppo di lavoro, trasformando così il conflitto in una possibilità di crescita e cambiamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attivita' di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti e' buona. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi e' assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola ha strutturato partnership solide e continuative sul territorio in risposta delle esigenze prioritarie che ha individuato. Gli attori coinvolti nelle diverse alleanze sono sia istituzionali (Comune di Pero, ATS e Sercop in primis), sia cooperative attive sul territorio (Stripes, Intrecci) sia realtà associative o volontaristiche. Tra queste ultime è opportuno riconoscere il valore della presenza attiva di genitori ed ex insegnanti dell'istituto che garantiscono attività di doposcuola (organizzate dall'Oratorio e dal Comitato genitori), di supporto a progetti di ampliamento della didattica e di prima alfabetizzazione degli alunni neoarrivati. La partecipazione delle famiglie, anche attraverso gli organi istituzionali, è molto viva ed ampia negli eventi comunitari e nei momenti di comunicazione e restituzione delle attività.

Punti di debolezza

Certamente l'ampio bacino migratorio cui si riferisce il 40% dell'utenza dell'istituto non ne favorisce una partecipazione attiva e consapevole alla vita della scuola, sebbene sia stato appena introdotto con adeguate risorse il supporto della mediazione linguistica anche per favorire la partecipazione dei genitori ai momenti assembleari. Pur constatando una partecipazione attiva e feconda dei genitori alla vita della scuola, occorre rilevare quanto i momenti elettorali, specialmente per quanto riguarda gli organi di più ampio governo della scuola, siano generalmente poco partecipati.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi



soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attivita' finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Piu' della metà dei genitori partecipa alle attivita' proposte dalla scuola.



Risultati scolastici

PRIORITA'

Miglioramento del successo formativo nel passaggio tra i vari ordini di scuola.

TRAGUARDO

Mantenimento della percentuale di studenti che raggiungono almeno il livello Base nei test di ingresso di Primaria e Secondaria al di sopra dell'80%.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare momenti di programmazione e condivisione didattica "in pratica" tramite la co-progettazione di attività e prove di raccordo tra i differenti gradi scolastici.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare e aggiornare il curricolo verticale d'istituto, integrandovi coerenti percorsi per lo sviluppo delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.

3. Inclusione e differenziazione

Monitorare, autovalutare e condividere pratiche inclusive e materiali, accrescendo la presa in carico delle situazioni di fragilità da parte di tutti i docenti disciplinari e di sostegno.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Riformare la composizione e la progettualità didattica riferita alla sezione a tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado, per ridurre il grado di variabilità tra le classi e garantire una più equilibrata distribuzione degli alunni con background migratorio.

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare i docenti in merito all'inclusione e alla didattica dell'italiano L2.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Incremento dei risultati positivi in tutte le prove INVALSI degli studenti della scuola Primaria e Secondaria.

TRAGUARDO

Incremento positivo del dato relativo all'istituto nelle prove INVALSI degli studenti della scuola Primaria e Secondaria in modo da pareggiare o superare il dato di riferimento nazionale.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare momenti di programmazione e condivisione didattica "in pratica" tramite la co-progettazione di attività e prove di raccordo tra i differenti gradi scolastici.

2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Riformare la composizione e la progettualità didattica riferita alla sezione a tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado, per ridurre il grado di variabilità tra le classi e garantire una più equilibrata distribuzione degli alunni con background migratorio.

3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Aumentare nei docenti la consapevolezza dell'importanza della valutazione d'istituto tramite specifica formazione sul SNV e le prove nazionali standardizzate (INVALSI).





Risultati a distanza

PRIORITA'

Riduzione dei risultati negativi degli apprendimenti nel passaggio degli studenti tra Primo Ciclo e Secondaria di II grado.

TRAGUARDO

Riduzione del numero di studenti che ottengono valutazione minima (6) nell'Esame di Stato, superando il riferimento nazionale. Raggiungimento almeno del livello base per il 70% degli alunni usciti dall'istituto nei risultati delle prove INVALSI di seconda Secondaria di II grado.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare momenti di programmazione e condivisione didattica "in pratica" tramite la co-progettazione di attività e prove di raccordo tra i differenti gradi scolastici.

2. Continuità e orientamento

Implementare la progettualità orientativa dei consigli di classe della scuola secondaria di primo grado e il coinvolgimento attivo con le famiglie.

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Riformare la composizione e la progettualità didattica riferita alla sezione a tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado, per ridurre il grado di variabilità tra le classi e garantire una più equilibrata distribuzione degli alunni con background migratorio.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Osservando i risultati rendicontati con riferimento al triennio 2022-25 e constatato il sostanziale non raggiungimento, si ritiene necessario continuare a dare priorità al miglioramento degli esiti scolastici rilevati nel passaggio tra i diversi gradi e nelle prove nazionali standardizzate, riparametrando i traguardi precedentemente fissati, rispetto ai quali le difficoltà specifiche del contesto in cui la scuola opera si sono rivelate determinanti. Nel Piano di miglioramento verranno programmate nuove azioni, sia in risposta al bisogno emergente negli ambiti dell'inclusione e dell'intercultura, sia nella prospettiva di una progettazione verticale tra i gradi scolastici.